

Trinità

B2024 - 26/05/2024

Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

- VANGELO MATTEO = Pagina finale del vangelo di Matteo in cui Gesù invita ad ammaestrare e battezzare le nazioni nel nome del Dio trinitario: Padre, Figlio e Spirito Santo. Fin dall'inizio la fede cristiana è intesa come un immergere la propria vita nella relazione d'amore del Dio Padre rivelato da Gesù.
- DEUTERONOMIO = Presenta uno dei tanti discorsi che Mosè ha tenuto davanti al popolo... Afferma che la fede in Dio è fondata su quanto Lui ha fatto nel passato. Non è un'idea teorica: Lui si scelse una nazione, la saggiò con prove, le donò segni e prodigi, la guidò con mano potente e braccio teso.
- LETTERA ai ROMANI = L'apostolo Paolo dice ai cristiani di Roma che noi abbiamo ricevuto lo spirito che rende figli adottivi del Padre. L'apostolo parla in termini giuridici di ADOZIONE per descrivere il sentimento della fede che in modo del tutto inatteso e gratuito, ci fa sperimentare la dignità di sentirci figli di Dio. Questa fede nasce dallo spirito di Gesù, che riceviamo ascoltando la Parola.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo MATTEO

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

Staging

solennità della Trinità

- con questa festa ricordiamo che gli uomini hanno sperimentato nella loro storia la possibilità di pensare DIO = la possibilità oltre le nostre stesse possibilità = la grandezza oltre la nostra grandezza = l'OLTRE di tutte le nostre comprensioni razionali, che non riescono mai a spiegare il mistero di esistere
- è importante che ci sia questa festa che ricorda questa nostra possibilità di captare il divino
- l'uomo percepisce questa promessa = ci deve essere un fenomeno dietro l'esistenza, c'è un perché dietro la nostra vita
- non ci rassegniamo! non può essere TUTTO NIENTE

sarà possibile arrivare a non pensare mai a Dio?

- rassegnarci solo a questa vita?
- a scuola ci hanno insegnato che:
- la realtà è solo un gioco di energie - l'universo è il risultato di un grande scoppio iniziale - la nostra coscienza nasce dalla complessità delle relazioni delle nostre cellule - la vita è uno scherzetto del caso - quando si dissolve chimicamente la cellula

non resterà più nulla della nostra coscienza e di quello che siamo noi - la morte sarà la fine di tutto

- questo ci viene insegnato ogni giorno = il NULLA è quel TUTTO che noi abbiamo scambiato per DIO
- la festa di oggi però ci interroga: davvero è questo che noi sentiamo o percepiamo un'altra promessa?
- non è vero che ogni giorno pensiamo spontaneamente a Dio? che è la vita a portarci alla sua meraviglia?

a differenza di altre generazioni

- oggi siamo in grado di vedere il nostro pianeta da lontano
- tutti abbiamo visto le fotografie della Terra che sorge dall'orizzonte della luna
- gli astronauti hanno descritto che sentimenti e pensieri suscita guardare il nostro pianeta dall'alto, sapendo che esso sostiene tutte le diverse forme di vita che conosciamo, tutta la storia e l'amore umano
- guardando si prova un grande apprezzamento per l'inspiegabile ospitalità che la Terra offre alla vita e si prova la sensazione di

percepire qualcosa più grande di quel NULLA che spesso ipotizziamo

- si percepisce quel sorprendente e inatteso spirito di adozione che ci avvolge di cui l'apostolo Paolo ha parlato nella lettera ai Romani e che abbiamo ascoltato nella seconda lettura

uno scrittore in un suo commento diceva che un giorno

- passeggiando sulle colline di Adelaide in Australia era stato fermato nel suo passeggio pomeridiano dalla presenza di un grande eucalipto rosso
- era posto sull'orlo del letto di un torrente quasi asciutto d'estate
- ciò che lo aveva colpito era stato dapprima il suo tronco massiccio e poi la sua altezza: circa 35 metri
- sulla chioma verde del suo fogliame c'era un guizzare di lorichetti arcobaleno, pappagalli che vivono in questa regione, dai colori brillanti, che vivono su questi alberi
- gli eucalipti rossi infatti sono casa per molte creature
- per i pesci nelle radici dell'albero, per i crostacei e per gli insetti nelle tante cavità dei suoi immensi rami

- *mi sono imbattuto in quel meraviglioso vecchio albero e davanti alla sua maestà - scrive lo scrittore - sono stato condotto nel numinoso, in ciò che è oltre l'umano e oltre le parole, nello Spirito di Dio che «soffia dove vuole» - in quella «più cara freschezza che c'è in fondo a tutte le cose»*
- *in questo stato di grazia ho accolto quell'eucalipto rosso come una rivelazione, un segno dell'oltre*
- è un po' quello che ha detto Mosè nella prima lettura del Deuteronomio, che la fede è fondata su segni concreti, che diventano rivelazione - ossia svelamento di ciò che è nascosto

la festa della Trinità

- dice che l'uomo è portato a percepire questi SEGNI
- la storia di Gesù è stata un dono di quella Sapienza Divina che il nostro cuore intuisce - una parola di rivelazione che parla sobriamente ma in maniera stupenda di quella promessa che tutti percepiamo = che è l'AMORE il senso e lo spirito dell'esistenza, ed è solo l'amore a farci percepire l'ETERNO e NON il nulla (quell'unica conclusione che logicamente ci sembra l'unica ipotizzabile)

battezzateli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dice il vangelo

- abbiate il coraggio di immergervi in ciò che il Vostro cuore vi suggerisce quando vi svela ALTRO oltre il solo NULLA al quale riesce ad arrivare la nostra intelligenza
- quando pensiamo Dio viviamo in modo diverso! bisogna annientare il pensiero di Dio prima di poter fare il male